

## Varese, Piazza della Repubblica

*“...Le piazze ed i parchi sono come i quadri: dipendono molto dalla cornice. È importante sapere con quale delle due cose lavorare. Ma il più difficile è il passepartout. Alcune piazze hanno bisogno di una cornice piccola, e di un grande passepartout.(...)”*  
J.Lerner, Agopuntura Urbana, 2004.

### 1. Contesto, misura e scala di uno spazio pubblico

Piazza della Repubblica, sorta dalla demolizione dell'ex convento dei Gerolomini, 1867, è oggi, come in molte città, quel luogo esterno alla città storica, ma ad essa direttamente collegato, come elemento di accesso dalle principali direttrici territoriali .

L'evoluzione storica di piazza della Repubblica è infatti segnata dalla sua ubicazione.

L'ampia spianata della piazza è collocata proprio al limite del nucleo di più antica formazione, adiacente a quella che a tutti gli effetti può essere considerata la porta di accesso al centro della città, posto in corrispondenza dell'intersezione tra via Manzoni e via Mazzini.

In ragione della sua posizione è stata prima piazza del mercato e, successivamente all'edificazione della caserma, piazza d'armi per la mobilitazione e l'addestramento delle forze armate.

Questa piazza, rappresenta lo spazio pubblico urbano più grande della città di Varese: 150m di lunghezza per 75 di larghezza.

La struttura dell'ambito urbano si compone di un aggregato di isolati generati sulla base dell'ampliamento del nucleo di più antica formazione avvenuto nel XVIII secolo lungo dorsale orientale della collina di Montalbano, che ha dettato il tracciato delle vie Bizzozero e San Michele, limite orientale della attuale Piazza della Repubblica, e la definizione dell'originario impianto della caserma Garibaldi.

Questa situazione morfologica è riconoscibile nel doppio livello della piazza: il piano della piastra pedonale e quello su cui si erge il monumento ai Caduti.

Su questo orientamento orografico è stato impostato il tracciato della originaria “piazza d'armi”, così come l'impianto originale del primo nucleo della caserma Garibaldi (1861), di fondamentale importanza per la lettura della piazza.

Il limite occidentale di tale tracciato, che si allinea con il limite dell'originario corpo di fabbrica, divide nettamente i due piani della piazza con un dislivello di circa 2,5m.

Il limite orientale della “piazza d'armi”, l'asse viario della via Magenta (ex Via per Milano), rappresenta l'elemento più importante della struttura urbana del comparto.

Questa direttrice, che è ancora oggi il collegamento più diretto con la città di Milano, entrava nel nucleo antico in corrispondenza dell'intersezione con la perpendicolare via Mazzini.

Questo tracciato ha svolto un innegabile ruolo fondativo, quasi un nuovo decumano esterno al nucleo storico, che ha ritmato lo sviluppo della struttura urbana fino ai giorni nostri.

Nel 900 piazza della Repubblica assume il ruolo di importante tassello dello sviluppo di Varese, configurandosi come elemento di saldatura che accoglie nel tempo la Caserma Comunale, il Mercato Coperto, il Monumento ai Caduti ed un Giardino di Conifere che ne stabiliscono la dimensione di spazio pubblico .

Alla fine del 900 la piazza ha una profonda trasformazione attraverso la realizzazione di un edificio commerciale con un grande spazio interrato-multipiano destinato ai parcheggi che, pur riconoscendo in questo luogo il valore di una centralità, dilata i suoi assetti in una dimensione che modifica profondamente la scala e la misura dello spazio pubblico .

La storia di questo luogo, dunque, evidenzia un elemento di riflessione: l'assoluta assenza di un preventivo controllo sul tema dello spazio pubblico e sulla definizione delle sue architetture nella città contemporanea.

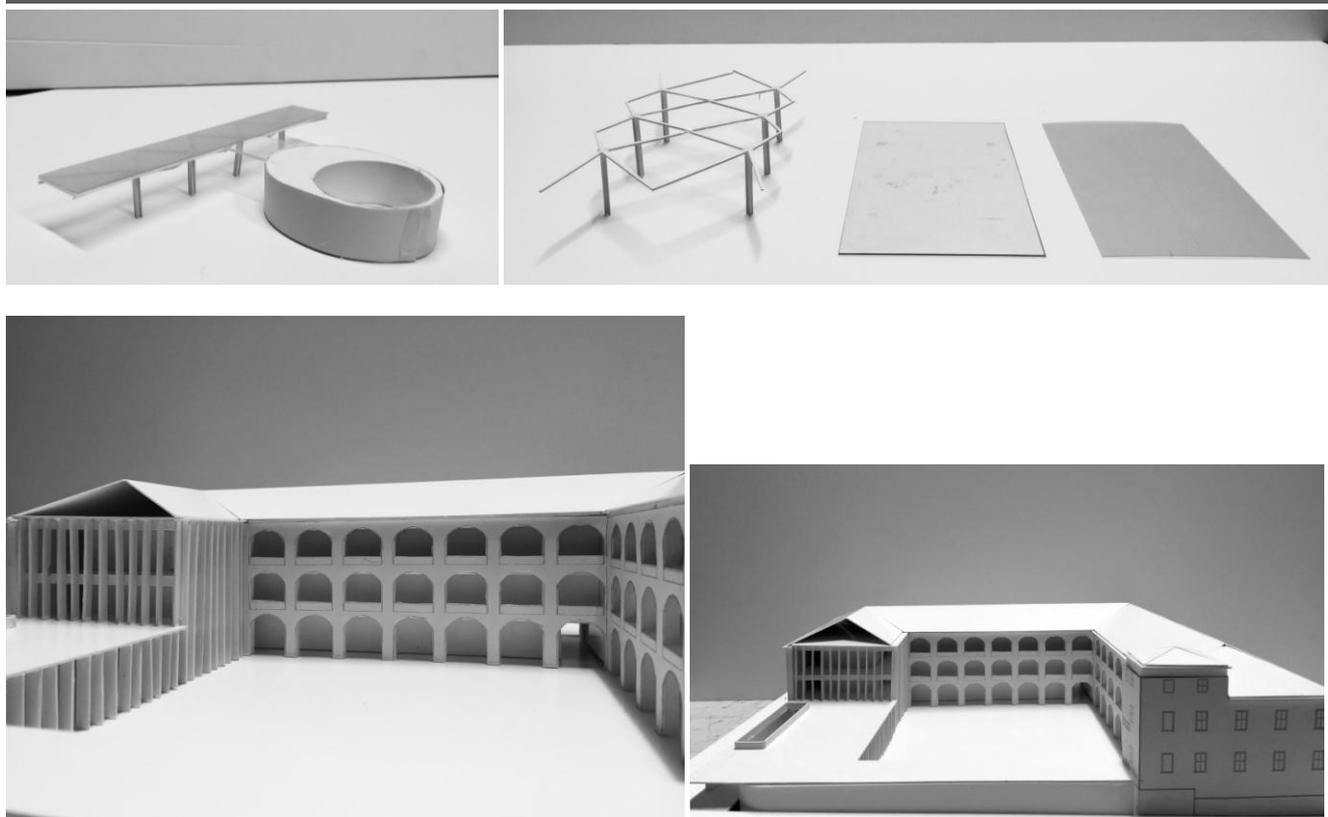
Possono chiaramente distinguersi due modelli di città.

la cosiddetta ‘città tradizionale’, la Varese storica, vive lo spazio pubblico come luogo di incontro, di relazione, di qualità urbana . L'asse di questa città si articola lungo la direttrice che dalla piazza della Motta, attraverso via Carrobbio, giunge in piazza Montegrappa.

A questa parte di città, si contrappone quella compresa tra l'asse della ferrovia, la via Magenta e la via Piave, che si caratterizza per la presenza di spazi residuali e per l'assenza di qualità urbana.

Questa parte di città si distingue per la frammentarietà, l'autoreferenzialità e la modestissima qualità architettonica degli interventi di trasformazione occorsi negli ultimi 60 anni.

Le due anime della città si toccano, mescolandosi, proprio attorno alla ‘grande hall urbana’ di Piazza della Repubblica.



## 2. progetto, misura e strategie di ri-generazione

Il progetto di ri-generazione, attraverso la lettura delle direttrici urbane e geografiche che hanno costituito gli elementi fondativi della costruzione di questo luogo, orienta l'intero sistema spaziale della nuova Piazza della Repubblica sulla giacitura dell'asse nord/ovest-sud/est: delineando una sequenza continua di luoghi urbani che stabilisce una cornice e fa da sedime agli edifici esistenti, accoglie i sistemi di in-out dai parcheggi, conserva i sistemi di aerazione, integrandoli, definisce un bordo naturale che protegge lo spazio e che si apre verso il nuovo teatro.

La sequenza di luoghi si struttura attorno ad alcune polarità:

l'ex Caserma Garibaldi, che ospiterà la nuova biblioteca civica di Varese e il suo parterre pedonale scaturito dalla soppressione di via Spinelli un articolato sistema di specchi d'acqua, elemento di memoria e misura di due singolarità, che integra le strutture corrispondenti all'ingresso al parcheggio da via Bizzozzero;

Il parterre del centro commerciale strutturato come spazio degli eventi; grazie alla realizzazione della la nuova pensilina, riparo che scala la dimensione della esistente piazza, senza ridurne la grande superficie, che accoglie i passanti, li raduna, orientando lo spazio per le manifestazioni pubbliche.

Una sequenza di polarità che non determina una linea ma una ampia spazialità che viene disegnata da un tappeto *in chiaroscuro*, formato dai colori e dalle tessiture caratteristiche della città e del territorio, strutturante l'intero spazio della nuova piazza per divenire segno che riprende e marca la traccia delle originarie fondazioni di questo luogo.

Il progetto tenta di superare l'attuale concetto di "arredo" per la piazza con un assetto fondato su strategie ambientali e sostenibili. La vegetazione ne è elemento portante offrendo protezione ai venti ed al sole con elementi naturali offrendo un adeguato comfort, così come il ciclo dell'acqua che assumerà il valore di ciclo vitale per lo spazio pubblico. L'utilizzazione delle risorse rinnovabili e il recupero delle acque piovane favorirà un equilibrato rapporto con l'ambiente.

## 3. fruibilità, soluzioni ambientali e comfort urbano

L'intervento di riqualificazione della piazza, mirato alla realizzazione di uno spazio pubblico contemporaneo, è strutturato attorno ai seguenti elementi cardine:

- il recupero e il riuso della ex Caserma Garibaldi
- la revisione del sistema di accessi ed uscite carrabili al parcheggio
- la completa pedonalizzazione della piazza, con la soppressione di via Spinelli
- l'eliminazione di tutte le superfetazioni e la riqualificazione dei volumi tecnici relativi al parcheggio emergenti dal piano della piazza, in maniera da garantire il funzionamento delle prese d'aria e luce dell'autosilo sottostante, ma integrando tali elementi nel disegno complessivo mitigandone l'impatto estetico ed ambientale.
- la definizione di una grande area verde che definisce il margine orientale della parte alta della piazza lungo via Bizzozzero costituendo un adeguato parterre al monumento ai Caduti;

- il **ridisegno del margine occidentale della piazza** con la previsione di una fascia verde e di un nuovo elemento architettonico che integra il grande vuoto della rampa del parcheggio, sostituisce i due gazebo esistenti ospitando a parità di superficie le relative attività e ricolloca lungo via Manzoni la stazione di Bike Sharing attualmente collocata nella spazio antistante il Teatro Apollonio con accesso da via Bizzozero
- la realizzazione di un **elemento architettonico di copertura** leggero e trasparente che ridimensiona l'invaso della piazza e struttura il parterre del Centro Commerciale esistente come **spazio per eventi temporanei**

### **Il recupero e il riuso della ex Caserma Garibaldi.**

La ricerca storica costituisce, il fondamento per la conoscenza del monumento e l'articolazione del progetto di restauro. Per l'ex caserma si può parlare di intervento ormai consolidato, che appartiene alla storia delle trasformazioni del complesso e, quindi, da considerarsi alla luce dei più moderni orientamenti che non selezionano e privilegiano le azioni della conservazione sulla base della sola qualità artistica del bene e del suo apprezzamento estetico.

Ciò comporta l'opportunità di riconoscere e, quindi, tutelare, secondo la nozione ampia e aggiornata di bene culturale, tutte le parti dell'edificio che costituiscono, testimonianza materiale di civiltà. Assunto che il problema è quello di progettare una condizione di vita che favorisca l'incontro del nuovo con l'antico, l'assetto della proposta progettuale è definito dall'equilibrio tra conservazione e innovazione.

Il progetto ha infatti come obiettivo la necessità di integrare la destinazione d'uso prevista, la viabilità e la rampa di uscita legata al parcheggio multipiano con le attuali consistenze del complesso nel rispetto delle istanze del restauro e della utilità sociale delle nuove funzioni (obiettivo della conservazione integrata). Questi aspetti, insieme con l'analisi delle condizioni di conservazione in cui versano le strutture in elevazione, gli orizzontamenti, le coperture, i collegamenti verticali, hanno costituito i temi intorno ai quali si sono articolate le scelte progettuali.

La proposta, in linea con le normative vigenti ed in particolare con quelle relative al recupero di edifici storici di uso pubblico, prevede:

- eliminazione delle superfetazioni (fabbricati individuati con la lettera C nel documento Allegato 10) con conseguente allargamento di Via Pavesi;
- conservazione della consistenza materiale delle originarie strutture (corpi A, B, D);
- conservazione delle partiture murarie verticali e della organizzazione tipologica e distributiva;
- consolidamento delle strutture;
- inserimento di nuovi impianti con vie di cavo sottopavimento e in canalizzazioni a vista;
- realizzazione di gruppi di servizi in coerenza con la tipologia degli ambienti.

Si opererà secondo criteri di distinguibilità, reversibilità, di rispetto per l'autenticità materiale, contenendo al minimo gli interventi ed evitando falsificazioni e mimetizzazioni.

L'intervento di innovazione consisterà nella realizzazione, all'interno dell'involucro murario del corpo B lungo Via S Michele e Piazza della Repubblica (attuale Via Spinelli), di una nuova ala, in sostituzione di quella esistente e a parità di forma e volume, con struttura in cemento armato e facciata autoportante in acciaio e vetro e, nella riconfigurazione della corte con la realizzazione di un corpo perimetrale ad un solo livello fuori terra collegato, al piano terra e ai livelli interrati, con la nuova ala.

La realizzazione del "nuovo elemento architettonico", costituita da 2 piani interrati, piano terra e 3 livelli fuori terra, ospiterà al piano primo interrato la nuova rampa di uscita dal parcheggio multipiano, così come ipotizzato nella nota della Soprintendenza prot. 9269 del 29/07/2014 (allegato 26), consentendo la eliminazione della attuale rampa di uscita su Via Spinelli e la soppressione della strada stessa.

Come detto saranno conservate le facciate Nord e Ovest del corpo B in modo da garantire "l'unitarietà compositiva complessiva", così come auspicato nella nota della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano citata sopra.

### **La revisione del sistema di accessi ed uscite carrabili al parcheggio.**

La revisione del sistema di accessi ed uscite carrabili al parcheggio e la soppressione di Via Spinelli sono rese possibili dal nuovo ruolo assegnato a via Pavesi.

Il progetto prevede infatti tre azioni che riguardano Via Pavesi ed in particolare:

- l'allargamento della sezione stradale;
- l'inversione del senso di marcia.
- l'apertura della nuova uscita del parcheggio interrato;

L'allargamento di via Pavesi seguente la demolizione dei Corpi C consentirà l'allargamento di Via Pavesi

La demolizione e ricostruzione del Corpo B della ex Caserma, che ospiterà al piano primo interrato la nuova rampa di uscita dal parcheggio multipiano, consentirà la eliminazione della attuale rampa di uscita su Via Spinelli e la soppressione della strada stessa.

La nuova rampa confluirà su Via Pavesi, per la quale si prevede il cambio del senso di marcia per consentire di spostare qui il flusso veicolare attualmente ospitato da Via Spinelli. I veicoli provenienti da Via Bizzozero potranno così continuare ad accedere alla parte nord est di Piazza della Repubblica utilizzando Via Pavesi, lasciando in questo modo sostanzialmente inalterata sia la capacità di deflusso del parcheggio nel suo complesso che la distribuzione dei flussi sulla rete stradale cittadina minimizzando e problematiche connesse alla soppressione di Via Spinelli.



### La pedonalizzazione della piazza.

La descritta eliminazione di Via Spinelli consentirà la completa pedonalizzazione dell'area, dalla E Caserma Garibaldi al Centro commerciale Le Corti, restituendo alla città la fruizione dell'intero invaso della ex Piazza d'Armi.

Il grande spazio, fruibile da pedoni e ciclisti, sarà cadenzato fondamentalmente in 3 momenti:

- il parterre della nuova Biblioteca Civica, costituirà l'adeguato sedime per il nuovo importante edificio pubblico
- il grande invaso centrale, luogo urbano per eccellenza, in grado di ospitare attività legate al tempo libero (gioco, sport) e all'occorrenza grandi manifestazioni pubbliche
- l'area coperta dalla nuova pensilina antistante la facciata del centro commerciale finalizzata ad incentivare la fruizione qualificata e protetta dello spazio pubblico e al contempo migliorare la relazione tra edificato e spazio aperto.

L'accessibilità pedonale al parcheggio interrato e al centro commerciale resta sostanzialmente invariata.

L'eliminazione delle rampe pedonali attualmente esistenti non modifica in sostanza la lunghezza dei percorsi necessari ai portatori di disabilità motorie per raggiungere la parte superiore della piazza (parte ovest) partendo da quella inferiore (parte est). La riconfigurazione della fascia compresa tra l'area pavimentata centrale e la grande griglia che corre in continuazione di Via Dazio Vecchio permetterà di rendere i percorsi pavimentati che attraversano la fascia verde, in direzione nord/est sud/ovest accessibili ai disabili, con pendenze comprese tra il 3 e l'8%

### La riqualificazione degli elementi tecnici del parcheggio

**Il progetto prevede l'eliminazione** di tutte le **superfettazioni** e la **riqualificazione dei volumi tecnici** relativi al **parcheggio** emergenti dal piano della piazza, in maniera da garantire il funzionamento delle prese d'aria e luce dell'autosilo sottostante, ma integrando tali elementi nel disegno complessivo **mitigandone l'impatto estetico ed ambientale**.

#### Elementi Tecnici corrispondenti all'accesso carrabile da via Bizzozero

Il complesso di elementi emergenti dalla quota di calpestio corrispondenti alla rampa di ingresso, alla rampa elicoidale di collegamento ai vari piani e agli elementi di areazione in corrispondenza dell'accesso carrabile da via Bizzozero saranno integrati in **un sistema di vasche d'acqua, memoria della natura fortemente irrigua del territorio,**

Le strutture esistenti, poste a ridosso dell'apertura di areazione del parcheggio interrato, diventeranno, nel livello più elevato, la vasca di rilancio dell'acqua che ricadrà nelle vasche di livello inferiore, sistemate con **vegetazione igrofila**. Si tratta di vegetazione autoctona di ambienti igrofili che, oltre a restituire un aspetto naturale a parti della vasca ornamentale, consente di effettuare la **fitodepurazione** secondaria delle **acqua meteoriche** captate dal sistema piazza.

La presenza della vegetazione inoltre mitigherà il livello di emissioni inquinanti provenienti dal parcheggio interrato, garantendo una migliore qualità dell'aria.

Il complesso si completa con un'area di fontana ornamentale a raso con getti d'acqua, dotata di tecnologia dinamica per il movimento di gruppi di getti e la possibilità di comandare ogni singolo ugello creando giochi d'acqua con effetti scenografici diversi.

Il sistema di installazione di erogatori a raso consente la duplice funzionalità d'utilizzo con la possibilità di accensione dei giochi nei periodi programmati, lasciando inalterato lo spazio urbano nei momenti di spegnimento del sistema, magari nei periodi più freddi.

La buona funzionalità della fontana è assicurata dall'utilizzo di un sistema di erogatori che permette contemporaneamente l'uscita del getto e dei fasci di luce a LED, nonché il ritorno dell'acqua alla vasca di accumulo.



### Apertura di areazione centrale

La grande apertura circolare corrispondente alla rampa elicoidale carrabile che serve gli accessi carrabili da e per via Manzoni sarà integrata in un nuovo elemento architettonico che va a segnare il margine orientale della piazza lungo via Manzoni in corrispondenza con l'intersezione con via Avegno.

L'elemento è composto da due parti:

- una **pensilina rettangolare in acciaio e vetro sorretta da alberi strutturali** in acciaio ospiterà la stazione di bike sharing (Gimme Bike) attualmente collocata nella spazio antistante il Teatro Apollonio con accesso da via Bizzozero. La pensilina sarà dotata di impianto fotovoltaico (Eco Stazione Ricarica) che renderà possibile l'introduzione di bici elettriche per il servizio di bike sharing alimentate grazie alle energie rinnovabili. L'energia elettrica prodotta verrà inoltre utilizzata per l'alimentazione di parte dell'illuminazione pubblica, prevista con sistemi led, e delle utenze a servizio della fontana costituita dalle pompe di ricircolo.
- un volume ellittico che ingloba la grande apertura di areazione spostando in alto il punto di immissione nell'atmosfera delle emissioni inquinanti provenienti dal parcheggio interrato, garantendo una migliore qualità dell'aria, a livello di pedone, sulla Piazza.

Il volume così generato determina la creazione di due spazi funzionali rivolti verso via Manzoni che sostituiranno i due gazebo esistenti ospitando, a parità di superficie, le relative attività economiche (edicole). Gli spazi funzionali così realizzati saranno valorizzati dalla presenza dello spazio coperto antistante garantito dalla pensilina vetrata, che ne migliorerà le condizioni di fruizione da parte del pubblico rispetto alla situazione attuale.

### Lucernaio del centro commerciale

Per questo ulteriore elemento emergente, che insiste nell'area desinata a spazio eventi, si prevede la demolizione degli elementi al di sopra del piano di calpestio e la realizzazione di un lucernaio calpestabile in vetro con struttura in acciaio che consentirà l'illuminazione naturale degli spazi sottostanti in modo equivalente alla situazione attuale.

Il **vetro utilizzato, calpestabile** è un vetro opportunamente studiato con superficie antisdrucchiolevole, formato da tre strati di lastre tenute insieme pellicole di adesivo, materiale plastico trasparente, e assemblate saldamente tra loro a seguito di un'azione congiunta di pressione e calore. Si tratta di vetri di sicurezza, alla pari di quelli antisfondamento. Si prevede l'utilizzo di vetri satinati (traslucidi, non trasparenti) per attuire la sensazione di vuoto che si potrebbe percepire al passaggio.

### **Il margine lungo via Mangenta/via Manzoni**

La definizione del margine orientale della piazza sarà caratterizzato, oltre che dall'elemento architettonico pensilina\_bike\_sharing/edicole precedentemente descritto da una sequenza di aiuole fuori terra dotate di seduta

integrata, realizzate in calcestruzzo e rivestite in pietra. Le airole così formate ospiteranno la piantumazione di essenze arboree di 3° grandezza (Prunus serrulata "Kanzan", Parrotia persica)

### L'area coperta dello spazio eventi

Il progetto prevede la realizzazione di elemento architettonico antistante la facciata del centro commerciale finalizzata ad incentivare la fruizione qualificata e protetta dello spazio pubblico e al contempo migliorare la relazione tra edificato e spazio aperto.

Un elemento architettonico "leggero e trasparente", riparo che scala la dimensione della esistente piazza, senza ridurne la grande superficie, che accoglie i passanti, li raduna, orientando lo spazio per le manifestazioni pubbliche.

Il disegno di questo elemento, in acciaio e vetro, è ispirato all'opera di Pier Luigi Nervi, simbolo di quella Architettura razionalista Italiana, che ha segnato, nel periodo tra le due guerre, lo sviluppo urbano della città, attraverso il Piano regolatore di Morpurgo, la realizzazione di Piazza Montegrappa e degli edifici che maggiormente definiscono l'ambito urbano al quale anche Piazza della Repubblica appartiene, la Torre Civica e il Palazzo della Camera di Commercio, l'edificio dell'INPS e altri.

La grande Pensilina, realizzata in acciaio e vetro è caratterizzata dalla una grande superficie piana, traslucida, sorretta da 6 alberi strutturali realizzati in corrispondenza di quelli esistenti dell'autorimessa interrata, alla quale struttura sono ancorati.

La struttura così descritta tenta di ripercorrere il concetto maggiormente riconoscibile nelle strutture progettate da Nervi, quello della gerarchizzazione in **SUPERFICIE-LINEA-PUNTO**. Nelle strutture impostate secondo questo criterio geometrico-strutturale sono riconoscibili tre tipologie principali di elementi:

- **LA SUPERFICIE** di copertura frequentemente discretizzata in elementi più piccoli.
- **LE LINEE**: le linee ricevono i carichi trasmessi dalla superficie, consentendo che quest'ultima trasmetta i carichi in modo "continuo" e non "puntuale". Le linee, in genere costituite da travi, sono quindi sottoposte a sollecitazioni di flessione.
- Le linee scaricano i pesi sui **PUNTI** che rappresentano i luoghi geometrici adimensionali dove le linee trasmettono le loro azioni. I punti non corrispondono ad alcun oggetto fisico, ma costituiscono i nodi tra le linee precedentemente descritte ed altri segmenti.



### Il margine lungo via Bizzozero

Sarà caratterizzato dalla quinta arborea di cedri che segna il limite sud-ovest dell'area. Il progetto prevede un ampliamento del filare storico esistente. Il gruppo di cedri (*Cedrus deodara*) così incrementato consentirà una lettura uniforme dello sfondo vegetale al monumento ai Caduti.

L'area compresa tra via Bizzozero e il salto di quota segnato dal podio del monumento ai caduti che ospita gli accessi al parcheggio, sarà disegnata con un sistema di fasce, con alternanza di specie vegetali erbacee, che si integra con il disegno a fasce previsto per la pavimentazione della piazza.

Le aree verdi così definite, in parte pensili, cioè soprastanti la copertura del parcheggio, saranno piantumate con specie arboree di 3° grandezza (*Koelreuteria paniculata* Laxm, *Davidia involucrata* Baillon).

## 4. La nuova Biblioteca Civica

### Infrastruttura della conoscenza

Come si legge nella relazione storica dell'arch. L. Marè:

*"... La caserma comunale, in seguito denominata Garibaldi, fu edificata dal Municipio di Varese nel 1861 per sostituire la ormai insufficiente struttura esistente poco distante. L'edificio costituito da tre piani fuori terra e da un sottotetto agibile, presentava, in origine, una conformazione planimetrica a forma di "C", con un porticato, lungo la facciata verso la piazza, costituito da pilastri in mattoni pieni su cui appoggiavano le volte a vela a sostegno dei ballatoi del piano superiore; un ampio spazio aperto di circa 1.000 mq venne definito a corte di pertinenza della caserma ed in esso trovarono collocazione le truppe di militari di stanza nella città e alcune botteghe artigiane..."*

*"... Nel 1886 l'Amministrazione Militare decise di realizzare un ampliamento della caserma. Vennero realizzati una nuova ala parallela all'attuale via Magenta ed un nuovo corpo edilizio che seguiva il corso della via Fratelli Pavesi e del vicolo S. Michele; in questo modo la Caserma veniva a definirsi tipologicamente come un vero e proprio edificio a corte."*

La riqualificazione della ex Caserma non può che partire dalla lettura del tessuto urbano e territoriale a cui il complesso appartiene, quello della città di Varese e della regione dei laghi, un'area che è deposito di caratteristiche e specifiche insediative storico ambientali.

La proposta progettuale si declina in due interventi integrati: il primo riguarda il **restauro del complesso** dell'ex caserma, il secondo prevede la **realizzazione di un nuovo elemento** che definisce lo spazio della corte attraverso una minima interazione tecnologica e costruttiva verso la struttura esistente. In questo modo risulta perfettamente riconoscibile il percorso nuovo e funzionale distinto rispetto all'involucro storico, conferendo alla nuova biblioteca un'immagine innovativa e comunicativa.

La nuova biblioteca civica di Varese potrà quindi diventare il luogo delle relazioni interpersonali "materiali" tra i fruitori del monumento ed il luogo delle relazioni "immateriali" tra le reti globali, luogo aperto alla multimedialità per realizzare una comunicazione con la totalità del sapere, degli spazi, dei soggetti, scavalcando ogni tipo di barriera.

Questa **infrastruttura della conoscenza**, mette a sistema il programma funzionale all'interno dell'ex caserma, agendo su tre differenti livelli:

#### 1. **Connettività**

Data la frammentazione e disorganizzazione dei livelli, degli spazi e delle volumetrie esistenti, questo dispositivo connettivo è pensato per conferire unità e permettere una più immediata accessibilità. È uno spazio ibrido in cui il visitatore entra anche per un utilizzo solo temporaneo, fugace, casuale. Diventa percorso pubblico, estensione della corte/piazza riconfigurata al piano terreno che guida il visitatore a scoprire, anche solo superficialmente, i contenuti nei diversi spazi della biblioteca.

#### 2. **Attrattività**

Con il suo estendersi abbracciando i diversi ambiti propone differenti gradi d'interattività con l'utente: diverse possibilità di passaggio, differenti modalità d'uso, accompagnano il visitatore occasionale o abituale a usare i diversi spazi sollecitandolo, con proiezioni video, con postazioni informatiche, con una continua accessibilità alla rete internet, con performance artistiche e/o spettacolari (danza, musica, teatro), ad approfondire i contenuti dei diversi settori della biblioteca. Diventa segno distintivo di modernità dialogando con le esistenti strutture e rispettando il contesto in cui opera.

#### 3. **Flessibilità**

Sviluppandosi in modo autonomo dagli spazi esistenti permette un alto grado di adattabilità. Articolandosi internamente in un continuo nastro, tocca differenti ambienti, che possono essere integrati e diventare parte di questo nuovo tessuto in differenti o altre nuove future fasi.

La nuova biblioteca assume dunque il significato di un intervento conteso tra il nuovo e l'antico attraverso la definizione di una precisa misura dello spazio pubblico. Conservare il prospetto principale della ex caserma corrisponde alla prima istanza di sostenibilità per un'area che ha visto fortemente modificati i propri caratteri originari. A partire dall'involucro esistente il nuovo intervento definisce l'angolo della corte con un volume che, generato dallo storico corpo di fabbrica, ne prende la dimensione mettendo in opera il tema con un'architettura tutta rivolta verso il giardino storico. Un edificio che fa propri i concetti del Be Lean, Be Clean, Be Green, non come modelli da utilizzare ma come strategie di più ampia scala per ambire ad un concetto di sostenibilità che sia il più ampio possibile. Un'idea che coinvolge i fruitori, guidati dalla luce naturale che filtra dalle nuove facciate, in un modo nuovo di abitare il monumento, restaurato integrando nuovo ed esistente secondo un equilibrato principio energetico ambientale.

### **Non solo libri: Library branding**

La strategia della nuova biblioteca civica di Varese ha come obiettivo principale il raggiungimento di nuove utenze, non abituate all'austerità e alla formalità di molte biblioteche tradizionali ed istituzioni accademiche. E' necessario stimolare curiosità, interesse, voglia di esplorazione, anche attraverso una politica di gestione ed accesso del pubblico di tipo permissivo e non restrittivo, e attraverso una attenta cura del Library Branding, inteso come la definizione delle corrette modalità identificative con cui un brand che rappresenti un'Impresa, un Prodotto/Servizio, deve porsi nel proprio mercato di riferimento. Per la creazione di una immagine/personalità attrattiva del nuovo servizio di biblioteca abbiamo individuato sette concetti chiave:

#### **1. Comfort ambientale**

La nuova corte/piazza ha come obiettivo quello di proporre una visione contemporanea della qualità urbana realizzata attraverso un mix di benessere ambientale, tecnologia non aggressiva, luogo di incontro, attivazione culturale, spazio fisico di qualità con servizi innovativi.

#### **2. Connessione**

La nuova corte/piazza è uno spazio complesso con permeabilità differenti che si articola in luoghi differenti: interni/esterni, esterni/interni, luoghi di transito o relax, spazi aperti, spazi dell'accoglienza, spazi della visione, spazi del pensiero e per incontri. Per questo motivo si propone una copertura Wi-Fi e l'adozione di una piattaforma comunicativa web che gestisca tutti i flussi e i canali di connessione.

#### **3. Sale lettura**

L'organizzazione degli spazi interni alla nuova biblioteca di civica di Varese è strutturata in modo da offrire il più completo servizio ai cittadini attraverso aree di lettura e consultazione dei testi, ma anche di servizi di informazione generale come giornali, riviste, mappe, video CD, e-book, filmati web, video portali, siti web, in modo da generare un interesse per la fruizione degli spazi a diverse scale di età.

#### **4. Biblioteca dei ragazzi**

Spazio per i ragazzi di diverse fasce di età, organizzato e gestito non solo come un luogo accogliente, ma soprattutto come occasione di approfondimento, interazione, formazione e gioco. L'obiettivo è quello di responsabilizzare i giovani verso attività compatibili con la Libreria e fare in modo che siano essi stessi promotori di attività autogestite come ad esempio mostre per ragazzi auto-organizzate, auto editoria (modello [ilmiolibro.it](http://ilmiolibro.it)) o sperimentazioni su supporti di e-learning, media education e comunicazione multimediale, in modo da rendere ricca l'offerta verso un pubblico più giovane.

#### **5. Caffetteria**

L'area caffetteria ospitata anche nella corte/piazza ha un ruolo trainante nel progetto, strategico sia come servizio di supporto alle altre attività che come attrattore di pubblico di diverse fasce di età e a diversi orari. Essa richiede una forte art-direction (di servizio e identità) ed immagine coordinata per porla in sintonia con le attività della Biblioteca. L'area caffè può prevedere diversi livelli d'uso, per pranzo leggero e aperitivi o light brunch domenicale, e la possibilità di usare il Wi-Fi.

#### **6. Immagine coordinata**

Come nei luoghi della cultura diffusa contemporanei, si prevede di realizzare ed esplicitare mediante strumenti di visual merchandising il nuovo brand della biblioteca civica di Varese, in modo da promuovere all'esterno la sua nuova identità. Il merchandising può anche costituire fonte di reddito per la libreria attraverso i vari prodotti brandizzati in vendita nell'apposito Bookshop.

#### **7. Bookshop**

Spazio informale, caratterizzato da tavoli su cui trovare volumi e testi di approfondimento, aperto al pubblico e dove le persone possono incontrarsi, conversare e leggere, attraverso una vasta gamma di volumi dedicati alle varie tematiche; qui troveranno posto anche una selezione di oggetti di visual merchandising realizzati e brandizzati attraverso il logo della nuova biblioteca civica di Varese.

### **Il programma e l'organizzazione delle funzioni**

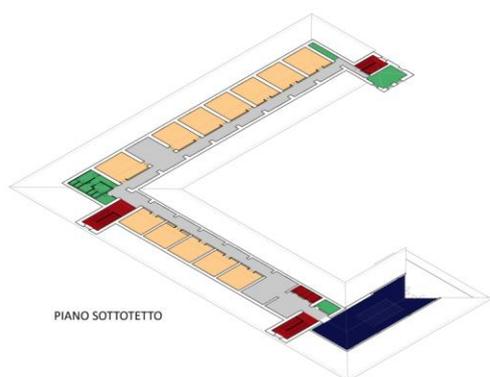
La nuova biblioteca civica di Varese sarà prima di tutto una biblioteca che si candida a rappresentare il baricentro della rete delle attività culturali nel contesto cittadino e territoriale. Il programma funzionale previsto è improntato al concetto di library, learning, information, cioè all'idea di un ambiente centrato

sull'apprendimento e progettato per soddisfare i diversi bisogni formativi della comunità. L'obiettivo principale è l'accesso globale alle risorse di apprendimento e informazione per una formazione completa. Sarà quindi una biblioteca di informazione, grazie al forte orientamento alla contemporaneità, ma sarà nello stesso tempo una biblioteca di cultura, ponendosi l'obiettivo di favorire negli utenti lo sviluppo della conoscenza attraverso la rielaborazione critica delle informazioni. Il programma funzionale proposto e la sua collocazione, sintesi dei ragionamenti fin qui sviluppati, è stato distribuito anche tenendo conto della necessaria realizzazione per lotti dell'intervento.

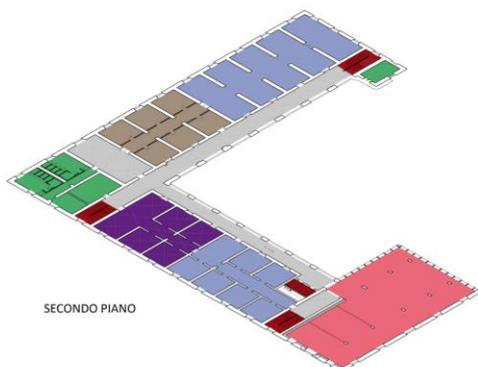
Al piano terra alla quota d'ingresso, oltre a mantenere vivo l'ingresso storico dell'ex caserma su via Magenta, trova posto, tra i portici riaperti, un grande varco di collegamento diretto tra la grande piazza della Repubblica e la nuova corte/piazza, riconfigurata su due lati, della nuova biblioteca civica di Varese. Sul lato prospiciente piazza della Repubblica prendono posto la caffetteria e il bookshop, entrambi spazi passanti che permettono la comunicazione tra la grande piazza della Repubblica e la più intima corte/piazza della biblioteca. Nel braccio su via Magenta invece troviamo gli spazi dedicati alla Polizia urbana, il centro per gli anziani e gli uffici per i servizi al cittadino. In continuità con l'ingresso storico su via Magenta, raggiungibile percorrendo i portici in adiacenza alla rinnovata corte, prende forma l'ingresso principale alla nuova biblioteca civica di Varese, oltre il quale, la reception, l'emeroteca e l'area web sono definite all'interno di un grande open space, che accoglie i visitatori cercando di stimolarne la curiosità anche attraverso videowall informativi e interattivi. Questa hall è direttamente collegata alla grande sala lettura da 80 posti, che riguarda direttamente verso la corte interna, con 486 ml di librerie a consultazione libera che possono ospitare circa 12.600 volumi.

Al primo livello una grande sala da 142 posti è pensata per ospitare sia conferenze che spettacoli teatrali o musicali. Nelle aule che affacciano sulla grande piazza della Repubblica è organizzata la biblioteca dei ragazzi con

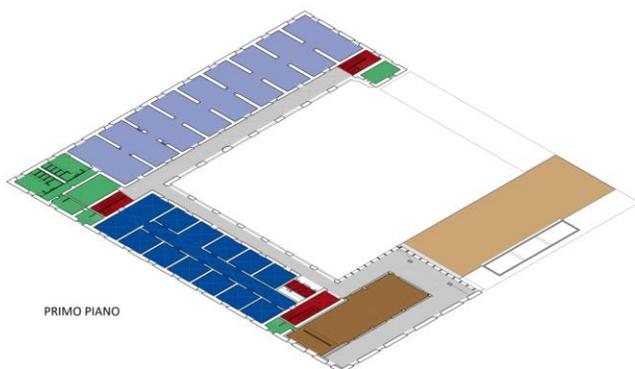




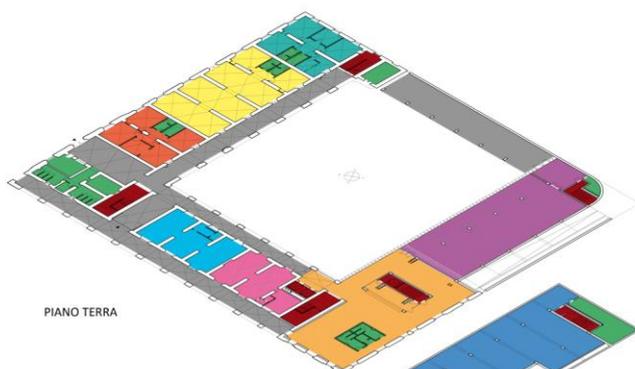
PIANO SOTTOTETTO



SECONDO PIANO



PRIMO PIANO



PIANO TERRA

PRIMO PIANO INTERRATO

SECONDO PIANO INTERRATO

- **Area musica e cinema**  
sale ascolto musica, sale prova, aule studio musica, sale di proiezione film, sale dedicate alle associazioni
- **Sala multifunzionale**  
piccola sala concerti/spazio espositivo
- **Spazi di servizio**  
aree di collegamento orizzontale, piccoli foyer, aree con sedute informali
- **Collegamenti verticali**  
scale, ascensori e montacarichi
- **Servizi**  
bagni, depositi, magazzini, locali tecnici
- **Uffici amministrativi**
- **Sale lettura**  
spazi di consultazione, studio e lettura a consultazione libera
- **Sezione storico artistica di Villa Mirabello**
- **Spazio espositivo**  
esposizioni dipinti e sculture, proiezioni video e multimediali, area performance artistiche
- **Biblioteca dei ragazzi**  
aule didattiche, sale per la lettura informale, area web, spazi per attività ludico ricreative, print&copy corner
- **Terrazza sulla corte/piazza**
- **Sala conferenza**  
Sala per conferenze, eventi, spettacoli teatrali o musicali
- **Polizia municipale**
- **Centro anziani**  
sala biliardi, sala gioco, bar, caffetteria sala tv e sala lettura
- **Ufficio servizi al cittadino**
- **Bookshop**
- **Bar caffetteria**
- **Hall d'ingresso**  
reception, emeroteca, area web, videowall informativi ed interattivi
- **Sala lettura principale**  
sala lettura a consultazione libera
- **Archivio automatizzato**

didattiche, aule ludico ricreative, sale web e sale lettura, con 500 ml di librerie a consultazione libera e/o controllata che possono ospitare circa 13.000 volumi. Nell'ala su via Magenta viene ospitata un'altra sezione della biblioteca generale con sale per la consultazione con ulteriori 1.400ml di librerie per circa 36.800 volumi.

Al secondo livello, a partire sempre dal nuovo volume, troviamo una grande sala open space per le esposizioni e nelle aule a seguire viene trasferita la sezione storico artistica di Villa Mirabello con 520 ml di librerie per circa 13.500 volumi potenzialmente ospitabili. Inoltre, il secondo livello ospita gli uffici dell'amministrazione con una grande sala riunioni, oltre ad ulteriori spazi per la consultazione con ancora 1.200 ml di librerie per circa 31.600 volumi. La biblioteca dispone di un archivio sviluppato su due livelli interrati direttamente collegato alla grande sala di lettura e alla reception, contenente 13.660ml di scaffalature mobili per circa 355.000 volumi.

Infine al quarto livello, il sottotetto, trovano spazio una sala multifunzionale per piccoli eventi, sale prova e aule didattiche per la musica, sale per l'ascolto della musica e piccole sale per le proiezioni cinematografiche, oltre a spazi dedicati alle associazioni del territorio.

Ogni livello è dotato di servizi.

## **5. Restauro e innovazione**

La ricerca storica costituisce, il fondamento per la conoscenza del monumento e l'articolazione del progetto di restauro.

Per l'ex caserma si può parlare di intervento ormai consolidato, che appartiene alla storia delle trasformazioni del complesso e, quindi, da considerarsi alla luce dei più moderni orientamenti che non selezionano e privilegiano le azioni della conservazione sulla base della sola qualità artistica del bene e del suo apprezzamento estetico.

Ciò comporta l'opportunità di riconoscere e, quindi, tutelare, secondo la nozione ampia e aggiornata di bene culturale, tutte le parti dell'edificio che costituiscono, testimonianza materiale di civiltà. Assunto che il problema è quello di progettare una condizione di vita che favorisca l'incontro del nuovo con l'antico, l'assetto della proposta progettuale è definito dall'equilibrio tra conservazione e innovazione.

Il progetto ha infatti come obiettivo la necessità di integrare la destinazione d'uso prevista, la viabilità e la rampa di uscita legata al parcheggio multipiano con le attuali consistenze del complesso nel rispetto delle istanze del restauro e della utilità sociale delle nuove funzioni (obiettivo della conservazione integrata). Questi aspetti, insieme con l'analisi delle condizioni di conservazione in cui versano le strutture in elevazione, gli orizzontamenti, le coperture, i collegamenti verticali, hanno costituito i temi intorno ai quali si sono articolate le scelte progettuali.

La proposta, in linea con le normative vigenti ed in particolare con quelle relative al recupero di edifici storici di uso pubblico, prevede:

- *eliminazione delle superfetazioni;*
- *conservazione della consistenza materiale delle originarie strutture;*
- *conservazione delle partiture murarie verticali e della organizzazione tipologica e distributiva;*
- *consolidamento delle strutture;*
- *inserimento di nuovi impianti con vie di cavo sottopavimento e in canalizzazioni a vista;*
- *realizzazione di gruppi di servizi in coerenza con la tipologia degli ambienti.*

Si opererà secondo criteri di distinguibilità, reversibilità, di rispetto per l'autenticità materiale, contenendo al minimo gli interventi ed evitando falsificazioni e mimetizzazioni.

L'intervento di innovazione consisterà nella realizzazione, all'interno dell'involucro storico dell'ex caserma, di una nuova ala, in sostituzione di quella esistente e a parità di forma e volume, con struttura in cemento armato e facciata autoportante in acciaio e vetro e, nella riconfigurazione della corte con la realizzazione di un corpo ad un solo livello fuori terra collegato, al piano terra e ai livelli interrati, con la nuova ala.

Nel complesso la nuova struttura ospiterà nei piani interrati la rampa di uscita dal parcheggio multipiano e due livelli di archivio dei libri contenenti circa 13.660 ml di scaffalature mobili e, nei 4 piani fuori terra la reception, l'emeroteca, l'area web, la grande sala di lettura con 80 posti a sedere, la sala conferenza con 142 posti a sedere, la sala espositiva e la sala multifunzionale.

Le nuove strutture previste saranno strutturalmente autonome, isolate dagli edifici circostanti, in modo da non trasmettere azioni orizzontali o verticali che potrebbero essere mal sopportate dalle strutture dei fabbricati esistenti. Tale intervento permetterà di dare alla nuova biblioteca civica della città di Varese la necessaria visibilità urbana, e nel contempo di realizzare quella trasparenza da e verso l'esterno richiesta per aumentarne l'attrattività, soprattutto verso i giovani.

L'approfondimento conoscitivo, esteso all'intera costruzione, permetterà di verificare la capacità della stessa ad assorbire le azioni indotte dal nuovo utilizzo e consentirà di individuare, se necessario, gli interventi di adeguamento o semplicemente di miglioramento o di riparazione sulla base di un'adeguata conoscenza storica, geometrica e materica.

Per la pavimentazione di tutti i livelli del nuovo corpo, si è scelto di utilizzare una finitura in gettato cementizio architettonico grezzo liscio nella pigmentazione cool gray, ricavabile dagli inerti di pietre locali, in modo da generare una spazialità senza interruzioni, in armonia cromatica con gli arredi in legno. Il cemento grezzo liscio, (effetto tipo turbine hall Tate Modern) permette inoltre il ripristino in maniera veloce ed economica rispetto ad altre soluzioni di medesima ampiezza. Per tutti gli altri ambienti dell'edificio recuperato è pensato l'utilizzo di un prodotto ad alta durabilità meccanica come il gres porcellanato a media e grande dimensione rettificato, in maniera da presentarsi come un tappeto continuo e durevole.

### **Design dei servizi**

Il progetto si basa sulla convinzione che un luogo come questo possa influenzare in maniera determinante i processi di crescita sociale e di apprendimento per i city users, e possa in qualche misura concorrere alla formazione della loro personalità ed identità. La Biblioteca di Varese rappresenta quindi nelle premesse di approccio, un nuovo concetto rispetto alle biblioteche tradizionali in cui, oltre al classico servizio bibliotecario, se ne aggiungono altri, più moderni e attraenti; dai corsi di formazione e learning, alle informazioni sulle news culturali e approfondimenti, servizi di caffetteria fast e slow relazionata al bookshop della Biblioteca. In prossimità del settore di accesso, appena entrati alla Biblioteca, è stato prevista una piattaforma di Browsing dove è possibile prendere confidenza con il luogo sfogliando e leggendo pubblicazioni o libri a libero uso. Si tratta di un open space ibrido in cui il pubblico si confronta con lo spazio spezzando la "paura della soglia" di ingresso e viene stimolato ad utilizzare poi i servizi offerti dalla biblioteca.

### **Design ed estetica degli arredi e degli archivi**

Uno dei concept su cui è stato sviluppato il progetto degli arredi della biblioteca è la stretta connessione tra spazi arredati e luogo architettonico esistente. In questo progetto sono stati scelti arredi di serie che avessero la possibilità di essere utilizzati e aggregabili attraverso configurazioni molto libere, in modo da poter ottenere un layout tipologico molto vicino alle richieste delle nuove biblioteche pubbliche. La stretta integrazione tra le scelte architettoniche e degli arredi ha portato a progettare e produrre nuove tipologie di arredi specifici, che arricchiscono la riflessione sugli usi evoluti degli spazi a disposizione del pubblico.

Gli arredi utilizzati sono stati scelti per il design semplice e minimale, in modo da non interferire visivamente con l'architettura generale e al sistema di segnaletica progettato, ma che possano offrire il confort necessario per i fruitori della Biblioteca di Varese. Il sistema di forniture nel suo complessivo comprende un ampio menù tipologico tale da poter risolvere tutte le esigenze e richieste di una moderna biblioteca, dai sistemi completi per la lettura e catalogazione, alle workstation per gli uffici, ai display ed elementi accessori di finitura, utilizzando sempre "un unico segno" di design puro, semplice e non protagonista.

Si è pensato di utilizzare un sistema di forniture che possa assecondare le nuove esigenze e i cambiamenti futuri di distribuzione (ampliamento, spostamento di scaffalature e ricollocazione), in maniera da ottenere le più diverse soluzioni: singole o multiple, ma comunque sempre all'interno di uno stesso "DNA" coordinato, sia nei materiali che nel paesaggio cromatico.

Gli arredi di serie sono caratterizzati da tavoli per la consultazione con piani e struttura in acero naturale, come per le scaffalature e i contenitori. Per uffici, spazi direzionali, aree meeting, i piani di lavoro possono essere in vetro retro colorato in pasta bianca o con pattern grafici pensati ad hoc per la Biblioteca. Gli altri arredi presenti in tutti gli altri spazi, dall'auditorium alla caffetteria seguiranno i sopraindicati codici estetici, con personalizzazioni cromatiche differenti.

### **Segnaletica**

Il Concept generale legato al design dei servizi in uso all'interno della Biblioteca e di segnaletica è stato impostato in modo da essere il più immediato ed efficace possibile attraverso un layout generale favorito da attrezzature ed arredi dedicati a questo tema. Tutte le attrezzature di serie utilizzate sono "a vocazione" bibliotecaria, per ergonomia e dimensione dei sistemi di archivio, permettendo una semplice percezione e usabilità dei medesimi.

Per quanto riguarda la segnaletica grafica di indirizzo, si è pensato di evidenziare gli intradossi dei passaggi prioritari (accesso principale Biblioteca, ingressi visibili dalla piazza interna verso le sale dell'edificio, ecc.) generando una sorta di effetto cromatico "soglia" attraverso un carter in policarbonato colorato con sovrainpressa una grafica di segnalazione. Questo tipo di segnaletica viene semplicemente appoggiato in aderenza all'intradosso di cui ne segue la sagomatura, senza interferire con la struttura esistente e con grande economicità di messa in opera e di buona visibilità per il pubblico. Gli accessi così segnalati avranno anche la duplice valenza di segnalazione acustica "antitaccheggio" e controllo dei flussi, attraverso un Tag microchip RFID (Radio Frequency Identification) integrato nel carter. Altro aspetto su cui si è focalizzata l'attenzione progettuale è stato quello di immaginare che i punti di assistenza non siano numerosi, ma ben visibili e riconoscibili attraverso il label cromatico della Biblioteca sulla maglietta. Il personale di floorwalking è sicuramente una vantaggiosa risorsa, in quanto si rende disponibile nell'aiuto dove è richiesto dall'utente, riducendo tra l'altro i costi di postazioni informative per ogni settore.